

VASCELLO

Quando il linguaggio si incontra e sbatte con la parola

TIBERIA DE MATTEIS

••• Carmelo Rifici firma l'allestimento de «Le relazioni pericolose», tratto dal celebre romanzo epistolare di Pierre-Ambroise-François Choderlos de Laclos che il regista ha scelto di riscrivere insieme a Livia Rossi, proposto fino a domenica al Teatro Vascello, con la Marchesa de Merteuil affidata a Elena Ghiavorov, Madame de Tourvel incarnata da Monica Piseddu, Visconte di Valmont restituito da Edoardo Ribatto, Cécile de Volanges alias Livia Rossi, Danceny a cui dà vita Flavio Capuzzo Dolcetta, con disegno sonoro di Federica Furlani, impianto scenico di Carmelo Rifici e Pierfranco Sofia, disegno luci di Giulia Pastore, progetto visivo di Daniele Spanò, costumi di Margherita Platé e drammaturgia del corpo di Alessandro Sciarroni. Pur mantenendo la struttura epistolare, i nomi propri dei mittenti e dei destinatari delle lettere e la sostanza della trama, l'opera di Laclos viene riscritta da Rifici e Rossi attraver-



so un lavoro di ricerca di testi di numerosi filosofi e letterati: da Artaud a Pier Paolo Pasolini, da Friedrich Nietzsche a Simone Weil e Fedor Dostoevskij, per citare i nomi più emblematici.

Romanzi, lettere, saggi, suggestioni di pensieri e parole scritte da penne e sensibilità diverse, talora antitetice tra loro, che, pur nella sostan-

ziale diversità e origine, esprimono profondità e inquietudine di pensiero e scrittura. Rifici desidera far affiorare la violenza e il potenziale bellico delle lettere: più che il profilo psicologico dei personaggi, intende far emergere le ideologie che li sottendono, le stesse che hanno suggerito l'incontro con gli autori e i filosofi da cui il lavoro trae ispirazione.

Con «Le relazioni pericolose», Rifici invita gli spettatori a un viaggio nel doloroso campo di battaglia del pensiero, in cui il linguaggio si incontra e scontra con la parola.

Un classico della letteratura settecentesca, immortalato anche dal cinema, trova qui una versione inedita, contaminata da suggestioni e incursioni letterarie che partono dal Cantico dei cantici e Santa Teresa d'Avila per approdare alla scrittura novecentesca, passando per Manzoni e Cechov in un dialogo diacronico e sincronico tra immaginari che attraversano la storia dell'umanità e della sua dimensione erotica.